

que persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio, hanno trovato la morte nel tragico incidente.

Convocazioni di Partito
— **SEGRETARI** delle seg. civ. Sezioni di
manu alle 18,30 in Federacione: Acqu
Acetos, Capannelle, Casalbertone, Cas
morena, Castella, Celio, Colonna, Don
Olimpia, Francino, Garbatella, Gordian
Lanzarotti, Megliana, Ostia Antica, Pa
noli, Portocaccio, Portuense, Quarticci
o Trullo

PROGRAMMA NAZIONALE — Giovedì, 14.00: **Radio 3**, 13.45, 20.30, 23.15: **Radio 4**, 13.30: **Radio 5**, **Ministero del mattino**, 8.30: **Orchestra Rassegna della stampa**, **Prerogative del tempo**, 8.30: **Musica brillante**, 11: **Canzoni**, 11.30: **Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo**, 12.30: **Complesso d'Esperia**, 13: **Orchestra (Precisazioni)**, 14.30: **15.15: Concerto sinfonico**, 16.15: **Orchestra Ferrari**, 17.45: **Musica da Salòn**, 18.15: **Conversazione**, 18.30: **Orchestra Ascepa**, 19: **16: Don Pasquale**, 18.15: **Musica leggera**, 18.45: **1 lire**, 19: **15: Musica da ballo**, 20: **Musica leggera**, 20.30: **Oratorio**, **Attualità e sport**, 21.00: **Radio 3**, 21.00: **Radio 4**, 21.00: **Radio 5**, **Melodica per me**, 22.00: **Orchestra Nelli**, 22.15: **Musica da ballo**, 23: **Oratorio**, 23.15: **Radio 3**, 23.15: **Radio 4**, 23.15: **Radio 5**.

[illegible]

ULTIME l'Unità NOTIZIE

L'ANNUNCIO SAREBBE DATO DURANTE LA VISITA DI TITO A LONDRA

Conferme inglesi alle rivelazioni sulla spartizione del Territorio Libero

Cauta risposta del portavoce del Foreign Office — Il Dipartimento di Stato smentisce un commento della «Voce repubblicana» e una corrispondenza del «Giornale d'Italia»

Le rivelazioni delle agenzie americane Associated Press e United Press che domenica, in una simultanea concordanza, hanno annunciato da Belgrado la spartizione del Territorio Libero di Trieste, sono state ieri confermate da più fonti.

Se il Dipartimento di Stato americano — sola eccezione — si è affrettato a smentire, la stampa americana ha invece utilmente precisato la natura della manovra che dovrebbe assegnare la zona B alla Jugoslavia e fare di quella di Stato libero permanente degli Stati Uniti.

Il corrispondente da Belgrado del New York Times, Jack Raymond, ha scritto ieri di poter affermare da buona fonte che «i due ministri inglesi vedono di buon occhio» la soluzione della spartizione e aggiunge che Eden discuterà indubbiamente la soluzione proposta, in occasione della visita di quest'ultimo a Londra, nel marzo prossimo.

Dopo aver rilevato che la proposta della spartizione «viene avanzata malgrado la disapprovazione dell'Italia», il giornale sta americano scrive: «L'attuale proposta, tuttavia, dovrebbe andare al di là dello studio, una semplice raccomandazione, ma richiederebbe un passo concreto da parte degli Stati Uniti e dell'Inghilterra».

A Londra, il portavoce del Foreign Office si è limitato a dichiarare, riferendosi alle rivelazioni americane, che «si tratta di problemi ancora allo studio», ma la stampa è stata assai più esplicita.

Una certa fermezza

Commentando in un editoriale le notizie, il Manchester Guardian, nota che le trattative per il blocco balcanico, in Jugoslavia, Grecia e Turchia, hanno fatto rapidi progressi e sono prossime alla conclusione. «Ma», aggiunge l'organo ufficiale, «il più grande ostacolo alla spartizione militare in quella parte dell'Europa è, come al solito, la disputa fra Jugoslavia ed Italia a proposito di Trieste. È necessario che i due paesi uniscano le loro forze nell'area strategica che attraverso il territorio di entrambi porta il Danubio all'Italia settentrionale. A causa di ciò, Churchill ha espresso netta opposizione ad un allargamento del conflitto: «Sarebbe assai spiacere» — egli ha detto — «che le forze dell'ONU si dividano in due, una per la Jugoslavia e una per l'Italia». La notizia continua il giornale liberale: «È stata avvicinata dal virtuale assorbimento della zona B nella Jugoslavia e dalle conversazioni a Londra del giorno scorso, che ammisero l'Italia a partecipare all'amministrazione della zona A. Può darsi che la Jugoslavia sia ora probabilmente pronta ad una soluzione che le lasci il possesso indiscusso della sua zona».

Le notizie diramate da Belgrado, si dice a Londra, rappresentano dunque un'anticipazione di quello che Papagos ha il compito di dire a De Gasperi. Alle pressioni che il Presidente del Consiglio italiano subirà ad Atene, Londra e Washington confermano il Daily Mail: «Si preparano a far seguire un passo «di una certa fermezza» presso Palazzo Chigi, perché consenta alla soluzione a cui la Jugoslavia è disposta».

Si esclude a Londra che questa nuova fase di attività diplomatica possa dare un qualche esito ufficiale nei prossimi mesi, prima delle elezioni politiche italiane. Ma ciò che si vuole avere al più presto da Palazzo Chigi è un impegno segreto ad aprire negoziati con la Jugoslavia e concludere l'accordo secondo le linee richieste, subito dopo le elezioni.

Ma non è difficile trovare nella stessa stampa italiana autorevoli conferme alle rivelazioni americane.

Erede di Storza

Il corrispondente da Londra del «Giornale d'Italia» scrive: «Tratterebbe secondo i nostri informazioni di una ennesima iniziativa che rientra nel quadro normale dei tentativi fatti finora dalla diplomazia di Londra e di Washington per vedere di mettere direttamente in contatto Roma e Belgrado e trovare finalmente una base di intesa». Il quotidiano romano del pomeriggio ritiene che non vi sia «nulla di sensazionale» ed afferma che «sono state fatte proposte concrete a Roma e a Belgrado». Il corrispondente conclude scrivendo: «È evidente che il governo inglese cercherebbe di trovare una soluzione del problema di Trieste prima dell'arrivo di Tito a Londra, fissato per il 18 marzo prossimo, in modo da far coincidere la visita con l'annuncio di un accordo tra Roma e Belgrado».

La prima reazione ufficiale italiana alle informazioni americane è alle successive conferme di quella della stampa repubblicana, la «Voce», la quale finché di attribuire la fonte delle informazioni alla propaganda titista ma è poi costretta a scrivere: «Se e comunque abbiamo a disposizione informazioni degli ambienti politici di Londra e di Washington, orientamento del tipo di quelle che sono stati resi noti non solo sarebbero incapaci di risolvere il problema del Territorio Libero, ma renderebbero più difficili i rapporti tra Roma e Belgrado». Il giornale afferma

OGGI CHIEDERÀ L'INVESTITURA AL PARLAMENTO

Mayer accetta l'incarico di formare il governo francese

I gollisti chiedono la revisione dell'esercito "europeo"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5. — René Mayer ha deciso. Domani egli sarà al palazzo Borbone affinché l'Assemblea nazionale possa concedergli l'investitura.

Contrariamente a quanto egli aveva annunciato al momento in cui ricevette la designazione del presidente della Repubblica, il deputato radicale si presenta alla Camera senza essere sicuro di conquistare un voto favorevole, per essere valido, dovrà essere ottenuto con maggioranza assoluta.

Non sono ancora spenti i conflitti e le rivalità che gli avevano impedito fino a ieri di fare il gran salto. Egli conta soprattutto, per superare gli ultimi ostacoli, sulla stanchezza provocata da una settimana di lavoro, ormai da 15 giorni, e sul timore delle conseguenze che potrebbe avere.

Tutti i candidati — Mayer compreso — avevano insistito in queste due settimane di crisi sulla necessità di dare al futuro ministero una base parlamentare più larga di quella del governo Pinay, rivelatasi troppo fragile. Stasera, il pupillo dei Rothschild non poteva dire ancora di aver raggiunto questo obiettivo. Nel comitato di lavoro su cui potrà contare, egli ha sommato deputati d.c., radicali, gli «indipendenti», tutti coloro, insomma, che avevano già dato il loro appoggio a Pinay ma che non avevano potuto evitare la sua caduta, e niente di più. Il progetto di «allargamento» della maggioranza non è riuscito né in direzione dei socialdemocratici, né per il momento in direzione dei gollisti.

Fra gli amici del generale e il candidato radicale le trattative sono durate quattro giorni, attraverso incontri, burraschi e discussioni agitate. L'accordo non è stato possibile per ragioni già note.

I gollisti non hanno voluto prendere alcun impegno preciso. Votavano domani in favore di Mayer solo se questi si dichiarava pronto ad aprire nuovi negoziati sotto l'egida di un comitato di firmatari del trattato di Parigi.

Il presidente del Consiglio designato dovrebbe pagare il voto di investitura con un atto che, praticamente, ridurrebbe in essere tutto l'arrangio meccanico costruito da Schuman, De Gasperi e Adenauer sotto il patronato del Dipartimento di Stato.

Prima che sopraggiungesse questa decisione, le lunghe trattative del Rassemblement gollista avevano mascherato le serie divisioni interne fra partigiani e avversari del deputato radicale.

Seme di discordia

Boicottato dai principali gerarchi di De Gaulle, questi gollisti, a loro volta, hanno cercato di rifarsi, provocando una nuova scissione fra i suoi interlocutori (così come fece a suo tempo Pinay). Passando oltre le obiezioni dei leader gollisti, i gollisti oggi avevano preso contatto con due deputati — Chaban Delmas e Ulvier — che sono considerati come i capi della frazione dissidente. Ma il colpo sarebbe andato a vuoto. La condizione della revisione

Manovra gollista

Si fanno così visibili a occhio nudo i fili che legano la crisi francese alla più grave crisi del blocco atlantico.

Per la prima volta, durante le trattative che seguono il rovesciamento di un governo la politica estera è stata messa ufficialmente in discussione. Sono usciti dall'ombra in cui si era voluto lasciarli nel corso della crisi precedente, i due più gravi problemi generati in Francia dal funzionamento del blocco occidentale: conseguenze economiche della corsa agli armamenti e ricostituzione della Wehrmacht tedesca.

Se i gollisti terranno fede alle loro dichiarazioni odierne, l'esercito europeo sarà domani il principale accusato del voto protagonista del dibattito di investitura.

Più che di una opposizione al riarmo tedesco — su questo punto anzi De Gaulle si dichiara d'accordo — si tratta, per il Rassemblement, di avversione per l'attuale progetto elaborato da Schuman. Gli uomini del generale vorrebbero, insomma, sfruttare in loro favore, senza scontentare per questo gli americani, la larga opposizione esistente nei quadri dell'esercito contro la prevista distruzione dell'autonomia delle forze armate francesi.

Se la discussione di domani dovesse concentrarsi sui problemi sollevati dalla loro richiesta, il successo di Mayer sarà problematico.

GIUSEPPE BOFFA

Ridgway chiede un aumento del riarmo

PARIGI, 5. — Il generale Ridgway, comandante supremo atlantico, ha dichiarato oggi di ritenere ancora insufficiente il riarmo atlantico, dichiarandosi insoddisfatto di quanto è stato fatto in questo campo.

Il generale ha affermato che la Germania occidentale potrebbe dare un fortissimo contributo alle forze atlantiche, se il trattato per l'esercito «europeo» venisse ratificato.

Il Consiglio di Stato belga contro l'esercito «europeo»

BRUXELLES, 5. — Secondo il giornale «Le Soir» il Consiglio di Stato belga, consultato dal

IL PREMIER INGLESE E IL NEO-PRESIDENTE SI SONO INCONTRATI A NEW YORK

Polemiche dichiarazioni di Churchill prima del colloquio con Eisenhower

Netta opposizione della Gran Bretagna all'allargamento del conflitto in Corea

NEW YORK, 5. — Il primo ministro britannico, Winston Churchill, è giunto oggi sul Queen Mary a New York dove si è incontrato questa sera stessa con il futuro presidente degli Stati Uniti, Eisenhower. L'incontro è avvenuto nella casa di Bernard Baruch sulla 69° strada, dove Churchill sarà ospite durante il suo soggiorno in America. Esso è durato circa un'ora. I due statalisti si sono intrattenuti a colazione.

Subito dopo l'arrivo del transatlantico a New York, Churchill aveva tenuto a bordo una conferenza stampa dinanzi ad un folto gruppo di corrispondenti. Le sue risposte alle domande dei giornalisti hanno avuto un sapore piuttosto polemico nei confronti dei dirigenti americani.

Interrogato circa la situazione in Corea, Churchill ha espresso netta opposizione ad un allargamento del conflitto: «Sarebbe assai spiacere» — egli ha detto — «che le forze dell'ONU si dividano in due, una per la Jugoslavia e una per l'Italia». La notizia continua il giornale liberale: «È stata avvicinata dal virtuale assorbimento della zona B nella Jugoslavia e dalle conversazioni a Londra del giorno scorso, che ammisero l'Italia a partecipare all'amministrazione della zona A. Può darsi che la Jugoslavia sia ora probabilmente pronta ad una soluzione che le lasci il possesso indiscusso della sua zona».

Le notizie diramate da Belgrado, si dice a Londra, rappresentano dunque un'anticipazione di quello che Papagos ha il compito di dire a De Gasperi. Alle pressioni che il Presidente del Consiglio italiano subirà ad Atene, Londra e Washington confermano il Daily Mail: «Si preparano a far seguire un passo «di una certa fermezza» presso Palazzo Chigi, perché consenta alla soluzione a cui la Jugoslavia è disposta».

Si esclude a Londra che questa nuova fase di attività diplomatica possa dare un qualche esito ufficiale nei prossimi mesi, prima delle elezioni politiche italiane. Ma ciò che si vuole avere al più presto da Palazzo Chigi è un impegno segreto ad aprire negoziati con la Jugoslavia e concludere l'accordo secondo le linee richieste, subito dopo le elezioni.

Ma non è difficile trovare nella stessa stampa italiana autorevoli conferme alle rivelazioni americane.

Erede di Storza

Il corrispondente da Londra del «Giornale d'Italia» scrive: «Tratterebbe secondo i nostri informazioni di una ennesima iniziativa che rientra nel quadro normale dei tentativi fatti finora dalla diplomazia di Londra e di Washington per vedere di mettere direttamente in contatto Roma e Belgrado e trovare finalmente una base di intesa». Il quotidiano romano del pomeriggio ritiene che non vi sia «nulla di sensazionale» ed afferma che «sono state fatte proposte concrete a Roma e a Belgrado». Il corrispondente conclude scrivendo: «È evidente che il governo inglese cercherebbe di trovare una soluzione del problema di Trieste prima dell'arrivo di Tito a Londra, fissato per il 18 marzo prossimo, in modo da far coincidere la visita con l'annuncio di un accordo tra Roma e Belgrado».

La prima reazione ufficiale italiana alle informazioni americane è alle successive conferme di quella della stampa repubblicana, la «Voce», la quale finché di attribuire la fonte delle informazioni alla propaganda titista ma è poi costretta a scrivere: «Se e comunque abbiamo a disposizione informazioni degli ambienti politici di Londra e di Washington, orientamento del tipo di quelle che sono stati resi noti non solo sarebbero incapaci di risolvere il problema del Territorio Libero, ma renderebbero più difficili i rapporti tra Roma e Belgrado». Il giornale afferma

estensione illimitata della guerra. D'altra parte, noi dobbiamo proseguire il compito intrapreso e tener duro».

Il primo ministro inglese ha dichiarato a questo proposito che «a nessuno piace vedere prolungarsi il punto morto della crisi coreana. E' meglio pensare a una "impasse" che a una sconfitta».

Avendo Churchill riaffermato che l'esperimento atomico britannico in Australia è stato un successo, un giornalista americano gli ha chiesto poi se la bomba atomica britannica possa essere paragonata alla bomba americana. Egli ha seccamente replicato: «Non ho avuto il tempo di tutto al suo paese».

Il New York Daily News chiede che Eisenhower «penzi prima di tutto al suo paese».

A sua volta, il senatore Styles Bridges — uno dei principali esponenti del quartier generale di Eisenhower — ha dichiarato nel corso di un programma televisivo che durante la riunione della scorsa settimana fra il neo-presidente ed alcuni senatori repubblicani, il primo «assicurò i senatori che non prenderebbe impegni segreti all'estero nei confronti di alcuna nazione, lasciando comprendere che egli si consulterà con i capi del Congresso sulle questioni di questo genere».

«Io credo — ha detto Bridges — che Eisenhower intendesse farci capire che, malgrado le voci in contrario, egli non ha alcuna intenzione di rivelare storie sulla visita di diplomatici stranieri, tutti quelli con cui egli ha conferito ed intende conferire saranno da lui incontrati su base non ufficiale. La visita di Winston Churchill deve essere intesa in questo senso, come la visita di un vecchio amico personale che si è recato a vederlo, ma in via amichevole e non perché vi sia una questione di impegni».

Si Man Ri a Tokio

TOKIO, 5. — Si Man Ri, il presidente della Corea meridionale, è giunto oggi a Tokio, ed è subito partito in automobile per la residenza ufficiale di Man Ri.

Questa, la terza visita che Man Ri compie in Giappone dopo la fine della seconda guerra mondiale, ma è la prima volta che egli si incontra con un uomo di Stato giapponese. Oggetto dell'incontro sarebbe un accordo fra il Giappone ed il governo di Si Man Ri che dovrebbe condurre, secondo molte voci, ad una partecipazione nipponica alla guerra in Corea.

MORTI E FERITI A TEHERAN

Gravi scontri in Persia provocati da squadristi

TEHERAN, 5. — Una serie di gravi incidenti (che hanno provocato la morte di alcune persone e il ferimento di numerose altre) — determinati da una serie di deliberati attacchi squadristi organizzati da gruppi e partiti di estrema destra, apertamente fascisti e notoriamente protetti e sovvenzionati dai servizi segreti inglesi e americani — hanno caratterizzato le ultime giornate in Persia.

Questa mattina, a Teheran, un gruppo di giovani i quali, secondo i testimoni, fanno parte di un movimento democratico per la gioventù sono stati improvvisamente aggrediti da alcune squadrette, composte di membri del Partito paniranico e del Partito «Sunka», due organizzazioni di tipo fascista.

Non nasceva un violento scontro, nel corso del quale una persona rimaneva uccisa e altre quindici ferite, fra le quali tre in gravissime condizioni. La polizia, intervenuta, arrestava varie decine di persone e presidiava la piazza.

Absolutamente analogo è stato lo svolgimento degli incidenti di ieri a Kuum, nei quali due persone hanno trovato la morte e decine di altri sono rimasti feriti. La polizia, accorsa sul posto, ha aperto il fuoco, a quanto sembra in aria, arrestando numerosi dimostranti.

Queste ripetute provocazioni hanno sollevato vivo allarme nella capitale persiana, ove si chiede a quale scopo esse mirino, e quale atteggiamento il governo persiano intenda tenere in proposito. Per questo vi è viva attesa per il discorso, annunciato come molto importante che Mosaddeq si accinge a fare questa sera.

Probabile viaggio di Menon a Pechino

LONDRA, 5. — La fonte londinese solitamente bene informata, l'agenzia francese A.P.F. ha appreso che il vice-capo della delegazione indiana all'ONU, Krishna Menon si recherebbe fra tre e a Pechino.

Menon sarebbe incaricato dal Primo ministro indiano Nehru, di una missione di pace, con il quale ha conferito al suo arrivo a Nuova Delhi, di effettuare sondaggi presso il governo di Pechino circa l'accoglienza che verrebbe eventualmente riservata a nuove proposte indiane sulla Corea.

I salari e gli stipendi aumentati in Polonia

Abolizione del razionamento e introduzione dei prezzi unici di Stato

VARSAVIA, 5. — Il Consiglio dei Ministri polacco ha adottato nella sua ultima riunione alcune importanti decisioni, relative all'abolizione del razionamento, al regolamento dei prezzi, all'abolizione generale dei salari, ed alla abolizione delle restrizioni sulla vendita dei prodotti agricoli eccedenti.

Il migliore raccolto cerealicolo dell'anno passato, l'aumento dei prezzi, all'estremo limite, e l'aumento della produzione dell'industria socialista — dice la decisione — hanno oggi permesso di abolire il razionamento e, nell'interesse dell'economia nazionale e dei lavoratori, di introdurre la libera vendita dei prodotti in quantità illimitata ed a prezzi uniformi, mantenendo le consegne obbligatorie.

Il decreto dispone un aumento generale dei salari al 40 per cento, e analoghi aumenti delle pensioni, delle borse di studio, dei sussidi alla famiglia numerose. Abolendo il razionamento, il decreto fissa nuovi prezzi unici di Stato, ad un livello inferiore a quelli del mercato libero.

Il decreto indica così che lo Stato dispone ormai di una massa sufficiente di prodotti che gli permettono di ottemperare alle richieste della popolazione generale, un colpo decisivo agli speculatori i quali traevano profitto dalla differenza esistente fra i prezzi di Stato e quelli del mercato libero.

L'abolizione del razionamento — continua la decisione — il regolamento dei prezzi e l'aumento generale dei salari, come anche l'abolizione delle restrizioni sulla vendita dei prodotti agricoli eccedenti, accresceranno la produttività del lavoro nell'industria e nell'agricoltura; miglioreranno il rifornimento dei prodotti agricoli alla popolazione urbana e dei manufatti ai lavoratori delle campagne; contribuiranno alla limitazione degli elementi

L'Egitto deciso ad allontanare gli inglesi

IL CAIRO, 5. — Il nostro primo, il nostro supremo obiettivo consiste nel far partire gli inglesi dall'Egitto e dal Sudan.

Questa dichiarazione, fatta a pochi giorni di distanza dalla pubblicazione della intervista del col. Gamal Abdel Nasser e del giorno dopo le affermazioni del ministro di Stato Fathy Raduan — commenta

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SUL «COMBINATIE»

I sette "pirati del Mediterraneo" si rifiutano di rivelare i mandanti

MARSIGLIA, 5. — I sette marinai estradati da Tangeri ed accusati di pirateria hanno fornito ampi particolari della sottrazione di un carico di sigarette del valore di 100.000 dollari dal mercantile olandese «Combinatie», avvenuta lo scorso ottobre al largo di Malaga, ma si sono rifiutati di rivelare chi li avesse assunti, chi siano i «pezzi grossi» del contrabbando di sigarette e quali collegamenti esistano nella complicata operazione tra l'Europa e Tangeri.

Il «Combinatie» fu fermato in alto mare da una banda rivale, che usò per l'impresa il panfilo «Esme», di proprietà dell'americano Rue Wright. I sette sotto inchiesta sono tre olandesi, un australiano, un francese, un italiano di Sicilia, ed un apolide. A seconda delle risultanze, saranno processati per pirateria o contrabbando.

Il voluminoso dossier sul contrabbando di sigarette redatto dalla polizia di Marsiglia indica l'esistenza di tre grandi gangs marittime, una delle quali probabilmente svolge quelle attività di «protezione».

Il magistrato inquirente, Marcel Battigne, ha dichiarato che l'Interpol e le autorità doganali del Nord Africa, Italia e Spagna, si tengono in stretto collegamento nel seguire gli sviluppi della questione.

Tre morti in Francia a causa del maltempo

PARIGI, 5. — Il maltempo che imperversa in tutta la Francia, compreso il dipartimento meridionale, provoca numerosi incidenti stradali i quali hanno costato la vita ad almeno tre persone. Trenta centimetri di neve hanno bloccato il traffico stradale tra Marsiglia e numerosi altri

Una fabbrica ungherese infittita a Piek

BUDAPEST, 5. — La fabbrica di ragani e macchine di Győr è stata denominata «Fabbrica Wilhelm Piek».

OGGI IN ITALIA

MARTEDÌ 6 GENNAIO
Ore 12,45-13,15 (onde di metri 25,34): Notizie del mattino. Note di attualità. Musica popolare.
Ore 20,30-21 (onde di metri 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Il commento di Pasquino. Note di attualità. La storia della rivoluzione sovietica.
Ore 22-22,30 (onde di metri 243,5): Gli avvenimenti del giorno. Questa è la R.A.I. Le lotte del lavoro. Radiocena.
Ore 23,30-24 (onde di metri 233,3, 278): Ultimo notizia. Il movimento per la pace nel mondo. Note di attualità. Rassegna della canzone.

M. SADOVEANU

Mitre Cocor

pp. 210 + L. 300
Questo secondo volume della nuova collana «Le opere e i giorni» è un romanzo di ambiente contadino; è la storia di un «passaggio» da una società di schiavi ad una società di liberi.

RICHIESTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE o direttamente alle EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE Viale dei 4 Venti, 57 - Roma

N. MIKHAILOV

VIAGGIO

sulla carta dell'URSS

Un viaggio meraviglioso attraverso meridiani e paralleli della immensa Unione Sovietica

Ediz. Cultura Sociale
Pagine 334 Lire 400

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

SOLE CERIA Vi da TUTTE le MARCHE
a 2.000 m. ang. V. EQUI (SLORENTO) L. 491273
6 MESI DI PROVA
V. dei SABELLI, 38

DANDY

Via Nazionale 166
(angolo via XXIV maggio)

MODELLI E TESSUTI
IN ESCLUSIVA

PALETOT-SOPRABITI
IMPERMEABILI
PER UOMO E SIGNORA
SCONTI ECCEZIONALI

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI
SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure pre-matrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS
Specialista dem. doc. di med. ore 9-13-16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.344
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. PENEFF-Specialista
Dermatologia e Ginecologia
secrezione infersa - ENDOCRINE
DISFUNZIONI SESSUALI
Piazzetta 36 int. 3 - ore 8-11-14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 4-13
Deer. Prof. N. 21547 del 1-1-1952

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura silenziosa delle
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RENO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

STUDIO MEDICO VENEREE
Disfunzioni
SESSUALI
VENE VARICOSE con RIFLESSI
SANGUE
dalla Tiroide alla Circolazione
VIA CARLO ALBERTO 43 (L. N. Piazza Strozzi)

ENDOCRINE
Ortogenesi, Gabinetto Medico per
la cura delle disfunzioni sessuali
di origine nervosa, psichica, endocrina, costituzionale e cure
pre-matrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARRETTI
Piazz. Esquilino, 12 - ROMA (Stazione)
Visite 6-12 e 16-18, festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano vene

Dott. VITO QUARTANA
CURA ENERGENZA OPERAZIONI CON INIEZIONI
Feriali, ore 10-12, 15-16
Palermo, Via Roma 457, tel. 17.130.

29 GENNAIO

Prossima estrazione TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO

Premi per 20 milioni

Ogni acquirente di un radiorecettore Telefunken vi partecipa gratuitamente.

Libera scelta da parte del vincitore degli oggetti desiderati, presso qualsiasi negozio di sua fiducia.

I radiorecettori della Serie Speciale del Giubileo da L. 29.000 in più, sono presso oltre 1.500 negozi.

Chiedete le schedine di partecipazione al vostro fornitore

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale